

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE WG41U

RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE



CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un soggetto esercente attività professionale (di seguito "professionista") anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Censis, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: la struttura dell'offerta (in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti, di gamma di servizi professionali erogati e di modelli organizzativi adottati), l'andamento e la struttura della domanda, l'impatto di provvedimenti normativi sull'attività, sull'organizzazione e sulla struttura dello studio professionale e, per le imprese, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc..

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese e professionisti.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore WG41U, evoluzione dello studio VG41U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore WG41U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 73.20.00 - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione.

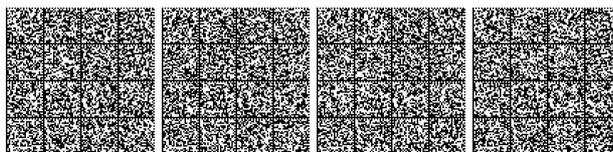
L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello VG41U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2014, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2015.

Per l'attività di impresa, si precisa che la variabile "Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) e per la produzione di servizi", in fase di applicazione, è il risultato della somma delle variabili originarie ("Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" e "Costo per la produzione di servizi") del modello in argomento.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.553.

Nella prima fase di analisi 296 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari e, per l'attività di impresa, nel regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità nel periodo d'imposta precedente, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi/compensi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.



Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 970 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle metodologie di ricerca (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori di appartenenza delle aziende clienti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro Z);
- non inerenza di attività dichiarate con lo studio in oggetto (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.287.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà settoriale.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati. Il numero di soggetti non classificati è risultato pari a 3.



Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile.

Gli indicatori selezionati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁴***;
- ***Assenza del valore dei beni strumentali⁵***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori selezionati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²***;
- ***Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi⁶***;
- ***Assenza del valore dei beni strumentali⁵***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati esclusi i soggetti che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁵ L'indicatore verifica che a fronte della presenza di beni strumentali tra i dati strutturali, sia indicato il valore dei beni strumentali tra i dati contabili.

⁶ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce "altre componenti negative" ed il totale dei compensi. Nel calcolo delle altre componenti negative non si tiene conto dei canoni di locazione (finanziaria e non finanziaria) relativi a beni immobili e a beni strumentali mobili.

⁷ Vedi sezione "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi" si fa riferimento ai compensi dichiarati e per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore delle relative formule.



sono state escluse anche le imprese che presentavano il costo del venduto e per la produzione di servizi negativo. Sono stati altresì esclusi i soggetti con ricavi/compensi dichiarati uguali a zero.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁸. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali.

Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

- coerenza dei Residui “studentizzati” (Rstudent) ovvero divisi per la standard deviation;
- analisi dei Dfbetas, per l’esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

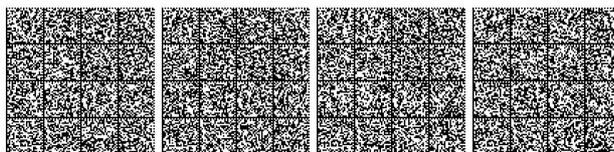
Le unità che sulla base di vari test statistici e dell’osservazione diretta sono state individuate come outlier sono state eliminate dal campione di stima.

Nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all’Età professionale che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 1.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

Nel Sub Allegato 1.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascun contribuente ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei⁹.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹⁰.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹¹. In tal modo è possibile associare ogni singolo contribuente ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di specifici indicatori economici, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori per le imprese sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica; gli indicatori per i professionisti in base alla loro capacità di misurare l'efficienza e la redditività dell'attività professionale.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza per l'attività di impresa sono i seguenti:

⁹ Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹⁰ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹¹ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$Prob_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.

Le probabilità di appartenenza ai cluster sono arrotondate alla quinta cifra decimale.



- **Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti¹²;**
- **Margine per addetto non dipendente – in assenza di spese per prestazioni di lavoro¹³;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto – in presenza di spese per prestazioni di lavoro¹⁴.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- **Incidenza delle spese sui compensi¹⁵;**
- **Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti¹⁶;**
- **Margine del professionista – in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato¹⁷;**
- **Rendimento lordo per addetto – in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato¹⁸;**
- **Resa oraria per addetto¹⁹.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia che definiscono la coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", le relative distribuzioni ventili²⁰ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" anche sulla base della presenza/assenza di forza lavoro²¹. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati, ad eccezione dell'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" si è anche tenuto conto, principalmente, del diverso ammontare delle spese sostenute dai contribuenti che si avvalgono di dipendenti e/o collaboratori rispetto a coloro che non se ne avvalgono.

¹² L'indicatore misura il grado di copertura dei principali costi per l'utilizzo di beni strumentali all'attività dell'impresa mediante il Margine al netto della remunerazione, ritenuta economicamente plausibile, degli addetti non dipendenti.

¹³ L'indicatore misura il contributo di ciascun addetto non dipendente alla creazione del "margine", ovvero rappresenta la capacità dell'impresa di remunerare, al lordo del costo per godimento di beni di terzi, degli ammortamenti, degli accantonamenti e dell'eventuale risultato negativo della gestione finanziaria e straordinaria, il lavoro non dipendente.

Tale indicatore si applica solo in assenza di "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" al netto dei "Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)".

¹⁴ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc..

Tale indicatore si applica solo in presenza di "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" al netto dei "Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)".

¹⁵ L'indicatore misura il peso del totale delle spese sostenute dallo studio professionale (al netto delle spese per canoni di locazione finanziaria e non finanziaria) sui compensi complessivamente incassati.

¹⁶ L'indicatore misura il grado di copertura dei principali costi per l'utilizzo di beni strumentali all'attività dello studio professionale mediante il Margine al netto della remunerazione, ritenuta economicamente plausibile, del titolare (o dei soci/associati) dello studio professionale.

¹⁷ L'indicatore misura il contributo del titolare (o dei soci/associati) dello studio professionale alla creazione del "margine", ovvero rappresenta la capacità di remunerare (al lordo dei canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni mobili e immobili e degli ammortamenti) la propria attività professionale. Tale indicatore si applica solo in assenza di "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" e "Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa".

¹⁸ L'indicatore misura il valore prodotto dallo studio professionale destinato a remunerare, oltre il titolare (o soci/associati) anche quei fattori che contribuiscono a generare valore, come il lavoro (sotto forma di stipendi, contributi, indennità di fine rapporto) ed i beni strumentali all'attività (sotto forma, nel caso di godimento di beni di terzi, di canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni immobili e/o a beni strumentali mobili e, nel caso di godimento di beni in proprietà, di ammortamenti). Tale indicatore si applica solo in presenza di "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" e/o "Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa".

¹⁹ L'indicatore misura l'ammontare dei compensi percepiti dallo studio professionale per i servizi erogati da ciascun addetto nell'arco temporale di un'ora.

²⁰ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

²¹ La presenza di forza lavoro è condizionata alla presenza di Spese per prestazioni di lavoro dipendente o Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa o Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.



Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.D.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 1.E.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" se l'indicatore è calcolabile e il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo (estremi inclusi) individuato come economicamente coerente; nel caso in cui si posizioni all'esterno del suddetto intervallo il soggetto risulta non coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile²² o indeterminato²³ il soggetto viene definito non coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", tanto per l'attività di lavoro autonomo che per l'attività di impresa, se l'indicatore è calcolabile e il suo valore è maggiore o uguale a 1; nel caso in cui sia minore di 1 il soggetto risulta non coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine netto maggiore di zero o l'indicatore risulti indeterminato il soggetto viene definito coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine netto minore di zero il soggetto viene definito non coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Margine del professionista - in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato" se l'indicatore è calcolabile e il suo valore è maggiore o uguale alla soglia minima individuata come economicamente coerente; nel caso in cui sia minore della suddetta soglia il soggetto risulta non coerente. Se il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulta pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro" se l'indicatore è calcolabile e il suo valore è maggiore o uguale alla soglia minima individuata come economicamente coerente; nel caso in cui sia minore della suddetta soglia il soggetto risulta non coerente. Se il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulta pari a zero il soggetto viene definito coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine maggiore di zero o l'indicatore risulti indeterminato il soggetto viene definito coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine minore di zero il soggetto viene definito non coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Rendimento lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato" se l'indicatore è calcolabile e il suo valore è maggiore o uguale alla soglia minima individuata come economicamente coerente; nel caso in cui sia minore della suddetta soglia il soggetto risulta non coerente. Se il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulta pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Resa oraria per addetto" se l'indicatore è calcolabile e il suo valore è minore o uguale alla soglia massima individuata come economicamente coerente; nel caso in cui sia maggiore della suddetta soglia il soggetto risulta non coerente. Se il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulta pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro" se l'indicatore è calcolabile e il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo (estremi inclusi) individuato come economicamente coerente; nel caso in cui si posizioni all'esterno del suddetto intervallo il soggetto risulta non coerente. Se il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulta pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia²⁴ di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

²² Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²³ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

²⁴ I valori soglia sono arrotondati alla seconda cifra decimale.



ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili²⁵ da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²⁶***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²⁷***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁸***;
- ***Assenza del valore dei beni strumentali²⁹***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²⁶***;
- ***Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi³⁰***;
- ***Assenza del valore dei beni strumentali²⁹***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Ai fini dell'individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Assenza del valore dei beni strumentali", le relative distribuzioni ventili che differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Assenza del valore dei beni strumentali" sono stati ritenuti normali i soggetti che hanno compilato coerentemente i dati strutturali riferiti ai beni strumentali ed i dati contabili relativi al valore dei beni strumentali.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.F.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 1.G.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.G.2 per l'attività di lavoro autonomo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia³¹ di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi/compensi³² che si sommano al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

²⁵ Gli indicatori sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

²⁶ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²⁷ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²⁸ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁹ L'indicatore verifica che a fronte della presenza di beni strumentali tra i dati strutturali, sia indicato il valore dei beni strumentali tra i dati contabili.

³⁰ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce "altre componenti negative" ed il totale dei compensi. Nel calcolo delle altre componenti negative non si tiene conto dei canoni di locazione (finanziaria e non finanziaria) relativi a beni immobili e a beni strumentali mobili.

³¹ I valori soglia sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

³² Le variabili numeriche riferite ad importi in euro sono arrotondate al valore intero.



Attività di impresa

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro”³³.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 8,5142).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”³³.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1878).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto”.

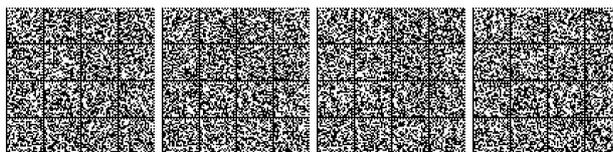
INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”³⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

³³ La variabile è rideterminata in base alla durata dell’attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta diviso 12.

³⁴ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”.



determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0653
2	1,1113
3	1,0438
4	1,1495
5	1,1072

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione³⁵ dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ASSENZA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

L'indicatore risulta non normale nel caso di contribuenti che hanno dichiarato informazioni riferite a uno o più beni strumentali nei quadri relativi ai dati strutturali e non hanno dichiarato il relativo valore dei beni strumentali tra i dati contabili (vedi tabella 2).

In tale caso si determina il maggior ricavo da normalità economica come prodotto tra il valore dei beni strumentali da normalità economica e il coefficiente di determinazione del maggior ricavo.

Il valore dei beni strumentali da normalità economica³⁶ è pari alla media, ponderata per la probabilità di appartenenza al cluster, del valore dei beni strumentali per addetto normale di riferimento, moltiplicato per il numero di addetti³⁷.

Il valore dei beni strumentali per addetto normale di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, con riferimento ai soli contribuenti con valore dei beni strumentali per addetto diverso da zero. Il valore di riferimento scelto è il novantacinquesimo percentile per ogni cluster (vedi tabella 3).

Il coefficiente di determinazione³⁸ del maggior ricavo si ottiene come media, ponderata per la probabilità di appartenenza al cluster, dei singoli coefficienti di determinazione del maggior ricavo (vedi tabella 4).

I singoli coefficienti di determinazione del maggior ricavo sono stati ottenuti³⁹, per ogni cluster, come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali calcolati applicando l'analisi della congruità con l'utilizzo della sola variabile "Valore beni strumentali mobili" e la somma dei valori dei beni strumentali dichiarati.

Tabella 2 – Elenco variabili beni strumentali

Descrizione beni strumentali
Postazioni di call center
Computer per interviste CAPI

³⁵ Il coefficiente di determinazione è arrotondato alla quarta cifra decimale.

³⁶ Il valore dei beni strumentali da normalità economica è arrotondato alla quarta cifra decimale.

³⁷ Si veda il Sub Allegato 1.C.1 – Formule degli indicatori.

³⁸ Il coefficiente di determinazione è arrotondato alla quarta cifra decimale.

³⁹ I coefficienti sono stati elaborati con riferimento ai soli contribuenti che hanno valorizzato la variabile valore dei beni strumentali.



Tabella 3 – Valore dei beni strumentali per addetto normale di riferimento

Cluster	95° percentile
1	105.602,6321
2	67.858,0000
3	77.465,1220
4	47.620,0000
5	64.284,0564

Tabella 4 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi al valore dei beni strumentali da normalità economica

Cluster	Coefficiente
1	0,6197
2	1,2272
3	0,4979
4	1,5306
5	0,0000

Attività di lavoro autonomo**INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro”⁴⁰.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,6371).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di compenso con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE AL NETTO DEI CANONI DI LOCAZIONE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative nette” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”⁴¹.

Nel caso in cui il valore dichiarato delle “Altre componenti negative nette” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di spese eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

⁴⁰ La variabile è rideterminata in base alla durata dell’attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta diviso 12.

⁴¹ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili”.



determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di compenso con l'utilizzo delle sole variabili contabili di spesa, e la somma delle stesse variabili contabili di spesa (vedi tabella 5).

Tabella 5 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative nette

Cluster	Coefficiente
1	1,9343
2	1,8052
3	1,1804
4	1,1205

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione⁴² dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ASSENZA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

L'indicatore risulta non normale nel caso di contribuenti che hanno dichiarato informazioni riferite a uno o più beni strumentali nei quadri relativi ai dati strutturali e non hanno dichiarato il relativo valore dei beni strumentali mobili tra i dati contabili (vedi tabella 6).

In tale caso, si determina il maggior compenso da normalità economica come prodotto tra il valore dei beni strumentali da normalità economica e il coefficiente di determinazione del maggior compenso.

Il valore dei beni strumentali da normalità economica⁴³ è pari alla media, ponderata per la probabilità di appartenenza al cluster, del valore dei beni strumentali per addetto normale di riferimento, moltiplicato per il personale addetto⁴⁴.

Il valore dei beni strumentali per addetto normale di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, con riferimento ai soli contribuenti con valore dei beni strumentali per addetto diverso da zero. Il valore di riferimento scelto è il novantacinquesimo percentile per ogni cluster (vedi tabella 7).

Il coefficiente di determinazione⁴⁵ del maggior compenso si ottiene come media, ponderata per la probabilità di appartenenza al cluster, dei singoli coefficienti di determinazione del maggior compenso (vedi tabella 8).

I singoli coefficienti di determinazione del maggior compenso sono stati ottenuti⁴⁶, per ogni cluster, come rapporto tra la somma dei compensi puntuali calcolati applicando l'analisi della congruità con l'utilizzo della sola variabile Valore dei beni strumentali mobili e la somma dei valori dei beni strumentali mobili dichiarati.

⁴² Il coefficiente di determinazione è arrotondato alla quarta cifra decimale.

⁴³ Il valore dei beni strumentali da normalità economica è arrotondato alla quarta cifra decimale.

⁴⁴ Personale addetto = Numero addetti + Numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio. Per il calcolo del Numero addetti si veda il Sub Allegato 1.C.2 – Formule degli indicatori. Il Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio è rideterminato in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

⁴⁵ Il coefficiente di determinazione è arrotondato alla quarta cifra decimale.

⁴⁶ I coefficienti sono stati elaborati con riferimento ai soli contribuenti che hanno valorizzato la variabile valore dei beni strumentali mobili.



Tabella 6 – Elenco variabili beni strumentali

Descrizione beni strumentali
Postazioni di call center
Computer per interviste CAPI

Tabella 7 – Valore dei beni strumentali per addetto normale di riferimento

Cluster	95° percentile
1	528.288,0000
2	1.053.250,0000
3	106.464,0000
4	191.824,0000

Tabella 8 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi al valore dei beni strumentali da normalità economica

Cluster	Coefficiente
1	0,5082
2	0,0000
3	0,3266
4	0,2858

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo/compenso puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate⁴⁷ ai fini della definizione della funzione di ricavo/compenso ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo/compenso puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁴⁸. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo/compenso minimo di cluster”⁴⁹.

⁴⁷ I valori delle variabili calcolate sono arrotondati alla quindicesima cifra decimale.

⁴⁸ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo/compenso puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore atteso del ricavo/compenso del contribuente.

Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga il valore atteso del ricavo/compenso del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

⁴⁹ Indicando con \hat{y} il “ricavo/compenso puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo/compenso minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione t di *Student* che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 14.



La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso minimo” del contribuente.

Al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati⁵⁰ con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica⁵¹.

Nell’Allegato 13 vengono riportate, per l’attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l’attività di impresa, nel Sub Allegato 1.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

⁵⁰ Le variabili numeriche riferite ad importi in euro sono arrotondate al valore intero.

⁵¹ Il maggior ricavo ai fini delle imposte dirette e dell’IRAP, diversamente dal maggior volume d’affari ai fini dell’IVA, è individuato sottraendo da quest’ultimo gli eventuali maggiori costi utilizzati ai fini della stima dei maggiori ricavi da normalità economica derivanti, rispettivamente, dagli indicatori “Durata delle scorte” e “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”, dove previsti, in quanto riconosciuti costi deducibili.



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- rilevanza del committente principale;
- tipologia dell'attività;
- metodologie di ricerca;
- dimensione/struttura dell'attività.

La **rilevanza del committente principale** ha consentito di distinguere i contribuenti che operano prevalentemente per il committente principale (cluster 4) da quelli che originano ricavi/compensi da un ventaglio più ampio di clienti.

La **tipologia dell'attività** ha permesso di individuare i contribuenti che si occupano di attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) (cluster 1, 2 e 5) e coloro che offrono attività di servizio alle ricerche di mercato/sondaggi di opinione (cluster 3).

Le **metodologie di ricerca** hanno permesso di enucleare, tra coloro che si occupano di attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione), i contribuenti che utilizzano: colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e "mystery shopping" (cluster 1).

La **dimensione/struttura dell'attività** ha permesso di identificare, tra coloro che si occupano di attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione), i contribuenti di più grandi dimensioni (cluster 5).

I contribuenti del presente studio possono esercitare attività di lavoro autonomo o d'impresa.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A SERVIZIO COMPLETO (RICERCHE DI MERCATO E/O SONDAGGI DI OPINIONE) UTILIZZANDO, QUALI METODOLOGIE DI RICERCA, COLLOQUI INDIVIDUALI, INTERVISTE TELEFONICHE E PERSONALI, PANEL, RICERCHE OMNIBUS, INDAGINI CONTINUATIVE O ALTRE RICERCHE MULTICLIENT E "MISTERY SHOPPING"

NUMEROSITÀ: 183

Il cluster comprende soggetti che in prevalenza si occupano di attività a servizio completo utilizzando, quali metodologie di ricerca, diverse tipologie di indagini di campo. In particolare, per quanto concerne il servizio offerto, l'89% dei contribuenti del cluster ottiene l'87% dei ricavi/compensi dalle ricerche di mercato, mentre il 34% dei soggetti deriva il 56% dei ricavi/compensi da sondaggi di opinione. In termini di metodologie di ricerca invece si distinguono: colloqui individuali (37% dei ricavi/compensi); interviste personali (59% dei ricavi/compensi per il 45% dei soggetti); interviste telefoniche (52% per il 34%); panel e/o ricerche omnibus e/o indagini continuative e/o altre ricerche multiclient (40% per il 16%). Da evidenziare anche che il 14% dei componenti il cluster deriva il 18% dei ricavi/compensi da attività condotte con la tecnica del "mystery shopping".

L'attività dei soggetti appartenenti al cluster si concentra su svariati settori economici e si rivolge ad una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nel Nord del Paese (58% dei ricavi/compensi). Tuttavia, rispetto a quanto rilevato a livello settoriale, si segnala il dato relativo alla localizzazione della clientela nel Sud e nelle Isole (59% dei ricavi/compensi per il 28% dei soggetti).

Si tratta in maggioranza di imprese (53% del totale) che impiegano 2 addetti e dispongono di 31 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. La presenza di personale dipendente si riscontra nel 26% dei casi.



I lavoratori autonomi, che in genere non si avvalgono di personale dipendente, nel 23% dei casi dichiarano di disporre di locali adibiti esclusivamente all'attività.

CLUSTER 2 - CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A SERVIZIO COMPLETO (RICERCHE DI MERCATO E/O SONDAGGI DI OPINIONE) UTILIZZANDO METODOLOGIE DI RICERCA DIVERSE DA COLLOQUI INDIVIDUALI, INTERVISTE TELEFONICHE E PERSONALI, PANEL, RICERCHE OMNIBUS, INDAGINI CONTINUATIVE O ALTRE RICERCHE MULTICLIENT E "MISTERY SHOPPING"

NUMEROSITÀ: 278

Il cluster in oggetto comprende soggetti che in prevalenza si occupano di attività a servizio completo utilizzando metodologie di ricerca diverse da: colloqui individuali; interviste telefoniche e/o personali; panel e/o ricerche omnibus e/o indagini continuative e/o altre ricerche multiclient; "mystery shopping". Più nello specifico, per quanto concerne l'attività svolta, i contribuenti del cluster concentrano la propria offerta sulle ricerche di mercato (92% dei ricavi/compensi per il 96% dei soggetti), pur se il 14% degli appartenenti al cluster ottiene quasi la metà dei propri ricavi/compensi dai sondaggi di opinione.

L'offerta appare piuttosto diversificata dal punto di vista dei settori economici serviti. Si segnala che i contribuenti appartenenti a tale cluster, pur concentrando l'attività prevalentemente nel Nord del Paese (61% dei ricavi/compensi), si distinguono per fare riferimento anche a clienti del Centro Italia (58% dei ricavi/compensi per il 31% dei soggetti) e del Sud e delle Isole (59% per il 21%).

Le imprese del cluster (60% del totale) dichiarano di disporre di 29 mq di locali destinati esclusivamente all'attività. Si evidenzia che tali imprese impiegano generalmente un addetto e che la presenza di personale dipendente si riscontra nel 18% dei casi.

I lavoratori autonomi nel 27% dei casi dichiarano di possedere locali destinati esclusivamente all'attività. La presenza di personale dipendente si riscontra nell'1% dei casi.

CLUSTER 3 - CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SERVIZIO ALLE RICERCHE DI MERCATO/SONDAGGI DI OPINIONE

NUMEROSITÀ: 138

Il cluster in oggetto comprende soggetti che si occupano in prevalenza di attività di servizio alle ricerche di mercato/sondaggi di opinione, che si sostanziano principalmente in: rilevazione e raccolta dati (69% dei ricavi/compensi per il 67% dei soggetti); analisi dati (59% per il 46%); trattamento dati (46% per il 30%).

L'attività dei componenti il cluster, concentrata prevalentemente nel Nord del Paese (65% dei ricavi/compensi), è rivolta in misura significativa a soggetti che si occupano di ricerche di mercato e sondaggi di opinione (88% dei ricavi/compensi per il 43% dei soggetti).

La maggioranza della popolazione del cluster è rappresentata da imprese (58% del totale), che dichiarano di disporre di 72 mq di locali adibiti ad uso esclusivo dell'attività. Tali imprese si avvalgono in genere di 3-4 addetti e, nel 38% dei casi, fanno rilevare la presenza di personale dipendente.

I lavoratori autonomi nel 28% dei casi dichiarano di possedere locali destinati esclusivamente all'attività. Nel 2% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente.

CLUSTER 4 - CONTRIBUENTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER IL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 623

Questo cluster è formato da contribuenti che originano l'89% dei propri ricavi/compensi dal committente principale.

I tre quarti dei soggetti ottengono il 91% dei ricavi/compensi da ricerche di mercato. Dal punto di vista delle metodologie di ricerca adottate si distinguono in particolare: colloqui individuali (58% dei ricavi/compensi per il 25% dei soggetti); ricerche a tavolino (57% per il 15%); interviste personali (55% per il 14%); interviste telefoniche (51% per il 13%).

Nei termini dei comparti a cui rivolgono la propria offerta, rispetto a quanto rilevato a livello settoriale, si tende ad osservare una maggiore concentrazione dei ricavi/compensi in specifici ambiti: manifatturiero (prodotti di consumo e durevoli, etc.); chimico-farmaceutico (compreso agricolo e zootecnico); comunicazione (agenzie di pubblicità) e media (televisione, radio, ecc.); servizi economici e/o finanziari. La stessa osservazione vale in



termini di localizzazione della clientela, con riferimento alla quale va rilevata, in linea con le tendenze settoriali, una prevalenza del Nord del Paese.

Si tratta in maggioranza di imprese (54% del totale) che, nel 47% dei casi, dispongono di 51 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. Da segnalare che tali soggetti impiegano 1-2 addetti e, nel 10% dei casi, si avvalgono di personale dipendente.

Riguardo al lavoro autonomo, si evidenzia la presenza di soggetti che, nel 27% dei casi, svolgono l'attività utilizzando locali adibiti ad uso esclusivo. In genere non si riscontra la presenza di personale dipendente.

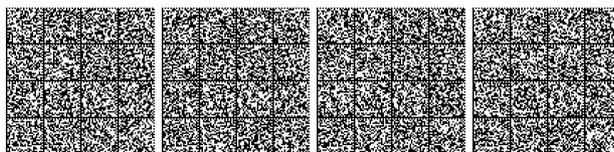
CLUSTER 5 - CONTRIBUENTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A SERVIZIO COMPLETO (RICERCHE DI MERCATO E/O SONDAGGI DI OPINIONE)

NUMEROSITÀ: 62

Questo cluster comprende soggetti di più grandi dimensioni (si avvalgono in genere di 11 addetti) che offrono in larga prevalenza attività a servizio completo. Più nello specifico, i contribuenti del cluster ottengono l'80% dei ricavi dalle ricerche di mercato, mentre il 23% di essi deriva poco più di un terzo dei ricavi da sondaggi di opinione.

Tali soggetti non presentano una particolare specializzazione dal punto di vista delle metodologie di ricerca adottate e dei settori serviti. La stessa osservazione vale in termini di localizzazione della clientela. Tuttavia a livello di clientela si evidenzia, rispetto alla situazione settoriale, una significativa frequenza nella fornitura di servizi a favore di Enti privati (58% dei ricavi per il 44% dei soggetti) ed Enti pubblici (12% per il 39%).

Il cluster si compone esclusivamente di imprese, che dichiarano di operare su 203 mq di locali adibiti ad uso esclusivo dell'attività. Tali imprese in larga prevalenza fanno rilevare la presenza di personale dipendente.



SUB ALLEGATO 1.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Intercecca	-84,15582102	-68,12850583	-98,37537032	-65,88248406	-78,45316927
Personale in presenza di più committenti	0,311198632	0,18214706	0,57455861	0,22815090	2,15264729
Colloqui individuali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative, altre ricerche multichient, interviste telefoniche e personali e mystery shopping, con più committenti	0,28764140	0,02627953	0,11007887	0,01467426	0,17109352
Ricerche di mercato e sondaggi di opinione, con più committenti	1,44649315	1,41272965	1,20948798	1,11474851	1,35717447
Attività di rilevazione, raccolta, trattamento e analisi dati, con più committenti	1,21818784	1,23691884	2,09523823	1,20560506	1,21824676
Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale	1,09152660	1,08220177	1,13007741	1,35684780	1,06026325

Considerando che il cluster 5 è un modello organizzativo peculiare dell'attività di impresa, nel caso di attività di lavoro autonomo i pesi, per tutte le variabili di tale cluster, sono posti pari a:

-9999999999999999 in modo che la relativa probabilità di appartenenza risulti pari a zero.

Dove:

Personale in presenza di più committenti = Personale addetto * ((100 - Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale) diviso 100)

Personale addetto = Numero addetti per l'attività d'impresa; Numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio, per l'attività di lavoro autonomo. Per il calcolo del Numero addetti si veda il Sub Allegato 1.C.1 - Formule degli indicatori per l'attività di impresa e il Sub Allegato 1.C.2 - Formule degli indicatori per l'attività di lavoro autonomo. Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio è indeterminato in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12

Colloqui individuali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative, altre ricerche multichient, interviste telefoniche e personali e mystery shopping, con più committenti = (Metodologie di ricerca: Colloqui individuali (interviste personali senza questionario) + Metodologie di ricerca: Panel e/o ricerche omnibus e/o indagini continuative e/o altre ricerche multichient + Metodologie di ricerca: Interviste telefoniche (per esempio C.A.T.I., VOIP) + Metodologie di ricerca: Interviste personali (in home, in hall o in test center, nel punto vendita, per strada) + Metodologie di ricerca: Mystery shopping, ecc.) * ((100 - Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale) diviso 100)

Ricerche di mercato e sondaggi di opinione, con più committenti = (Tipologia dell'attività: Ricerche di mercato + Tipologia dell'attività: Sondaggi di opinione) * ((100 - Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale) diviso 100)

Attività di rilevazione, raccolta, trattamento e analisi dati, con più committenti = (Tipologia dell'attività: Attività di rilevazione e raccolta dati + Tipologia dell'attività: Attività di trattamento dati + Tipologia dell'attività: Attività di analisi dati) * ((100 - Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale) diviso 100)

Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale = Altri elementi specifici: Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%) se Altri elementi specifici: Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%) è maggiore di 50, altrimenti assume valore pari a zero



SUB ALLEGATO 1.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITÀ DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro⁵²);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria⁵²);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati⁵³);
- **Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti** = (Margine netto) / (Costo per il godimento di beni di terzi + Ammortamenti);
- **Margine per addetto non dipendente – in assenza di spese per prestazioni di lavoro** = (Margine/1.000) / (Numero Addetti non Dipendenti⁵⁴);
- **Valore aggiunto lordo per addetto – in presenza di spese per prestazioni di lavoro** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti⁵⁵).

⁵² La variabile è rideterminata in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

⁵³ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi".

⁵⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti non dipendenti:

Numero addetti non dipendenti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi (ditte individuali) che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti non dipendenti = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci (società)

Se il numero addetti non dipendenti è inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12, allora il numero addetti non dipendenti è pari al valore massimo tra (numero addetti non dipendenti) e (titolare – numero dipendenti).

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al Numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero degli amministratori non soci e il titolare sono rideterminati in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

⁵⁵ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

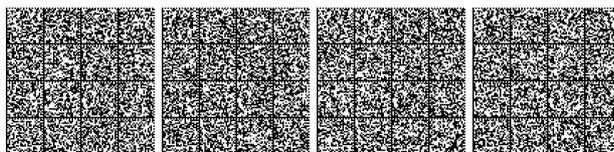
Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al Numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rideterminati in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).



Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)⁵⁶;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Perdite su crediti + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto e per la produzione di servizi** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) e per la produzione di servizi - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR⁵⁷ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Margine** = Valore aggiunto lordo - (Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone));
- **Margine netto** = Margine - [(Soglia minima di coerenza del margine per addetto non dipendente⁵⁸) * 1.000 * (Numero addetti non Dipendenti⁵⁴)];
- **Ricavi dichiarati**⁵⁹ = Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto e per la produzione di servizi)⁵⁶ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

⁵⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

⁵⁷ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).

⁵⁸ La soglia minima di coerenza del margine per addetto non dipendente è la soglia minima dell'indicatore "Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro" applicata all'intera platea dei contribuenti.

⁵⁹ Nella sola fase di costruzione i Ricavi dichiarati includono anche l'Adeguamento da studi di settore.



SUB ALLEGATO 1.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro⁶⁰);
- **Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi** = (Altre componenti negative nette*100)/(Compensi dichiarati⁶¹);
- **Incidenza delle spese sui compensi** = ((Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese + Altre componenti negative nette)*100)/(Compensi dichiarati⁶¹);
- **Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti** = (Margine netto)/(Canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni immobili + Canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni strumentali mobili + Ammortamenti);
- **Margine del professionista – in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato** = (Margine/1.000)/(Professionisti titolari dello studio⁶²);
- **Rendimento lordo per addetto – in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato** = (Valore creato dallo studio professionale/1.000)/(Addetti⁶³);
- **Resa oraria per addetto** = (Compensi dichiarati⁶¹ – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti⁶⁴ * 50 * 48).

⁶⁰ La variabile è rideterminata in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

⁶¹ Nella sola fase di costruzione i Compensi dichiarati includono anche l'Adeguamento da studi di settore.

In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica "Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi" vengono utilizzati i:

Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili".

⁶² Di seguito viene riportato il calcolo dei professionisti titolari dello studio:

Professionisti titolari dello studio = Titolare
(professionista che opera in forma
individuale)

Professionisti titolari dello studio = Numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione
(esercizio collettivo dell'attività
professionale)

Il titolare è pari a 1.

Il numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione è pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il titolare è rideterminato in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

Se i professionisti titolari dello studio sono inferiori a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12) allora i professionisti titolari dello studio sono pari al valore massimo tra (professionisti titolari dello studio) e (Titolare - Numero dipendenti).

Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

⁶³ Di seguito viene riportato il calcolo degli addetti:

Addetti = Titolare + Numero dipendenti
(professionista che opera in forma
individuale)

Addetti = Numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione + Numero
(esercizio collettivo dell'attività dipendenti
professionale)

Il titolare è pari a 1. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione è pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il titolare è rideterminato in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

Gli Addetti non possono essere inferiori a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

⁶⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:



Dove:

- **Altre componenti negative nette** = Altre componenti negative - Canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni immobili - Canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni strumentali mobili;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Margine** = Valore creato dallo studio professionale - Spese per prestazioni di lavoro dipendente;
- **Margine netto** = Margine - [(Soglia minima di coerenza del margine del professionista⁶⁵) * 1.000 * (Professionisti titolari dello studio⁶²)];
- **Valore creato dallo studio professionale** = Compensi dichiarati⁶¹ - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese - Altre componenti negative nette;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali mobili - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti
(professionista che opera in forma individuale)

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione * "Fattore correttivo associazioni" +
(esercizio collettivo Numero dipendenti dell'attività professionale)

La definizione del "Fattore correttivo individuale" e del "Fattore correttivo associazioni" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività". Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

⁶⁵ La soglia minima di coerenza del margine del professionista è la soglia minima dell'indicatore "Margine del professionista – in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato" applicata all'intera platea dei contribuenti.



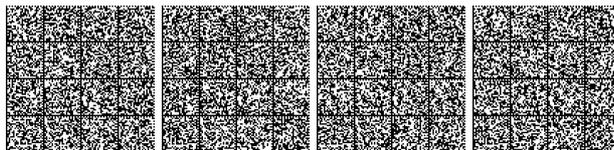
SUB ALLEGATO I.D.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e “mystery shopping”

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-124,35	-22,52	-7,95	-7,14	-5,71	-3,30	-1,42	-0,59	-0,04	0,36	0,79	1,31	1,66	2,70	3,42	6,18	9,76	17,53	51,61
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-0,90	0,00	1,82	4,82	7,12	8,11	10,04	10,87	14,99	18,31	20,32	22,82	24,47	28,27	29,45	30,94	34,99	41,87	70,51
Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-0,47	5,62	13,06	14,89	23,40	25,61	28,58	37,34	44,51	50,40	54,46	60,69	62,86	72,24	76,20	102,43	107,98	114,99	132,14

Cluster 2 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando metodologie di ricerca diverse da colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e “mystery shopping”

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-72,99	-30,31	-22,66	-11,21	-5,88	-3,53	-1,91	-0,85	-0,10	0,43	0,78	1,36	2,32	3,05	4,58	5,68	8,60	14,44	34,33
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-1,28	0,58	0,87	3,26	4,66	8,28	8,95	10,00	12,87	13,74	15,72	17,96	22,68	26,77	29,16	35,48	39,08	42,83	80,95
Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,56	6,00	11,00	12,19	19,69	25,92	29,78	32,87	35,93	39,96	42,65	46,07	55,86	68,27	72,15	85,86	99,52	111,61	166,52



Cluster 3 - Contribuenti che svolgono attività di servizio alle ricerche di mercato/sondaggi di opinione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-50,92	-14,91	-6,71	-3,96	-2,51	-1,32	-0,91	0,10	0,39	0,96	1,41	1,54	1,82	2,21	2,86	4,00	5,53	6,55	8,54
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,18	1,50	2,21	6,01	6,38	8,50	10,22	11,78	12,26	17,06	19,87	21,29	27,04	28,22	29,26	33,12	36,21	39,64	40,30
Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	10,16	15,12	16,25	25,92	28,11	28,48	35,04	36,56	40,47	49,35	53,06	60,04	62,51	78,03	84,83	90,20	109,10	115,41	223,93

Cluster 4 - Contribuenti che operano prevalentemente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-50,39	-24,40	-10,49	-6,11	-3,43	-1,14	0,01	0,66	1,18	1,84	2,76	4,24	6,89	12,95	17,83	29,61	45,65	65,94	145,53
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,87	3,55	4,87	6,34	7,84	9,33	10,97	12,83	15,59	17,89	21,57	25,86	28,71	33,38	37,50	44,54	59,51	71,15	91,77
Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	1,03	9,15	11,11	12,12	14,72	21,77	24,89	28,59	34,80	38,53	45,08	46,54	53,25	61,07	73,29	75,26	87,03	99,67	148,00



Cluster 5 - Contribuenti di più grandi dimensioni che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-2,86	-2,00	-0,11	0,26	0,55	0,75	0,93	1,11	1,36	1,44	1,82	1,93	2,01	2,40	2,72	3,36	5,33	7,52	16,07
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	16,87	27,70	34,59	35,46	41,60	44,25	47,54	55,43	56,15	63,16	65,07	74,34	75,36	80,09	89,33	100,38	109,74	124,08	159,91



SUB ALLEGATO 1.D.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 1 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e /o sondaggi di opinione) utilizzando, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	435,73	-89,29	-86,75	-51,33	-25,09	-21,52	-18,25	-15,81	-13,99	-12,11	-9,33	-6,07	-3,70	0,44	1,58	3,54	38,50	96,90	161,38
Margine del professionista - in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	1,81	4,33	4,59	5,14	5,84	6,54	7,03	9,27	10,29	10,93	13,31	15,34	17,62	21,06	22,99	29,07	31,45	45,04	50,42
Rendimento lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	12,22	14,79	17,14	19,08	21,75	22,46	24,89	26,66	27,77	30,12	31,43	36,63	39,35	43,93	48,89	58,20	67,52	90,85	211,69

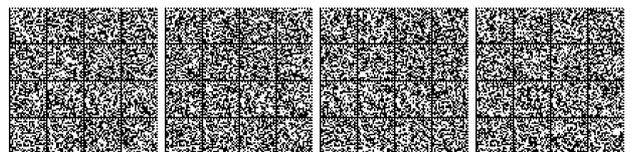
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle spese sui compensi	Professionisti senza forza lavoro	0,00	0,00	1,07	3,34	5,21	6,33	7,52	9,63	9,74	10,53	13,33	13,55	15,01	15,88	16,14	22,44	24,14	32,37	50,87
	Professionisti con forza lavoro	4,94	4,94	7,56	7,56	8,08	8,08	12,51	12,51	13,88	26,34	26,34	30,77	30,77	34,06	34,06	34,51	34,51	57,70	57,70



Cluster 2 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando metodologie di ricerca diverse da colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-226,62	-64,77	-38,91	-24,82	-12,84	-8,46	-5,75	-4,28	-0,55	1,03	1,67	3,66	10,15	15,59	27,12	32,01	38,91	61,15	70,29	
Margine del professionista - in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	1,70	3,76	4,54	6,66	8,66	9,46	10,25	12,27	14,05	15,91	18,34	21,85	27,18	28,46	33,67	37,17	41,84	57,59	62,76	
Rendimento lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23	37,23
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	11,49	20,00	23,11	24,23	26,90	29,17	29,97	31,00	33,04	36,13	38,86	41,53	48,88	53,29	55,56	64,98	80,16	91,74	158,51	

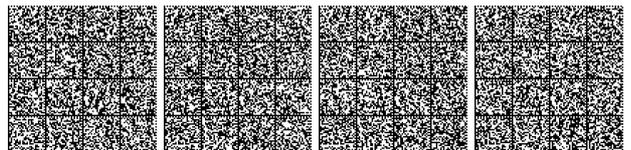
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle spese sui compensi	Professionisti senza forza lavoro	0,00	1,51	3,83	4,85	6,11	6,92	9,23	9,55	10,81	13,00	16,75	17,82	18,57	22,87	25,55	26,88	32,94	34,95	44,23
	Professionisti con forza lavoro	2,86	2,86	4,36	8,40	12,58	12,58	13,07	14,45	14,45	16,20	18,59	18,59	21,58	26,71	26,71	27,30	48,65	70,93	70,93



Cluster 3 - Contribuenti che svolgono attività di servizio alle ricerche di mercato/sondaggi di opinione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-388,19	-61,72	-33,08	-25,41	-18,46	-8,51	-6,85	-3,60	-1,83	-0,53	0,38	0,81	1,21	2,48	7,34	12,07	24,98	51,78	82,59
Margine del professionista - in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	4,70	5,28	7,11	7,40	8,87	10,15	10,71	11,51	12,52	13,82	15,48	17,68	19,52	21,42	23,66	30,36	40,27	48,15	56,99
Rendimento lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15	29,15
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	15,76	18,85	20,40	23,56	24,44	26,46	27,46	28,43	29,74	30,43	33,95	35,29	39,43	44,25	46,48	50,31	57,61	61,39	68,30

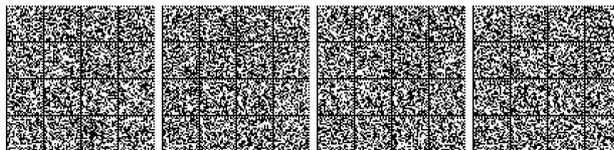
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle spese sui compensi	Professionisti senza forza lavoro	0,00	1,07	1,60	2,77	4,14	5,81	8,46	9,50	10,20	11,05	12,91	13,93	15,04	18,16	21,42	23,15	24,11	25,85	28,62
	Professionisti con forza lavoro	6,63	14,07	14,45	15,97	16,89	17,00	18,29	24,50	28,09	29,73	31,30	33,57	34,91	36,71	38,63	41,09	41,35	43,90	43,90



Cluster 4 - Contribuenti che operano prevalentemente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	Tutti i soggetti	-85,46	-42,84	-22,95	-14,58	-6,52	-1,95	-0,23	1,73	4,05	7,80	11,12	15,99	20,65	27,98	37,85	48,69	66,86	103,49	156,71
Margine del professionista - in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,69	3,57	5,54	7,04	8,76	10,02	13,75	15,62	17,80	20,30	22,42	24,94	28,66	34,46	40,54	45,75	50,76	59,93	89,47
Rendimento lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	12,51	18,74	23,33	25,07	27,94	29,28	30,75	32,22	34,08	35,91	39,29	42,16	45,71	52,61	55,24	59,48	65,96	81,41	131,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle spese sui compensi	Professionisti senza forza lavoro	0,00	1,17	2,85	3,90	4,90	5,89	7,77	9,02	10,22	10,93	12,48	13,66	17,18	18,86	20,81	22,70	26,80	33,69	49,54
	Professionisti con forza lavoro	1,83	5,03	6,57	7,87	8,63	10,69	11,23	12,97	13,07	15,17	17,35	20,15	21,23	24,61	30,77	40,57	45,95	51,14	80,17



**SUB ALLEGATO 1.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI
IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro) Soglia minima	Valore aggiunto lordo per addetto – in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	
			Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	24,47	31,01	150,00
2	Tutti i soggetti	20,79	25,92	150,00
3	Tutti i soggetti	21,29	28,11	120,00
4	Tutti i soggetti	18,45	22,65	100,00
5	Tutti i soggetti	29,68	35,46	170,00



SUB ALLEGATO 1.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine del professionista - in assenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Rendimento lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato (in migliaia di euro)	Resa oraria per addetto
		Soglia minima	Soglia minima	
1	Tutti i soggetti	25,01	31,01	95,00
2	Tutti i soggetti	21,74	25,92	95,00
3	Tutti i soggetti	19,52	28,11	75,00
4	Tutti i soggetti	17,31	22,65	75,00

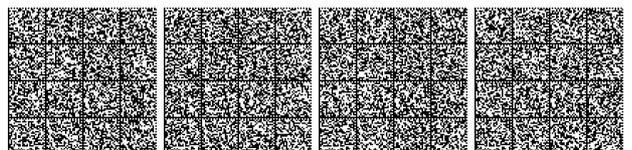
Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Professionisti senza forza lavoro	0,00	44,23
	Professionisti con forza lavoro	0,00	63,03
2	Professionisti senza forza lavoro	0,00	44,23
	Professionisti con forza lavoro	0,00	63,03
3	Professionisti senza forza lavoro	0,00	40,92
	Professionisti con forza lavoro	0,00	63,03
4	Professionisti senza forza lavoro	0,00	33,69
	Professionisti con forza lavoro	0,00	54,77



SUB ALLEGATO 1.F.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e “mystery shopping”

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,93	1,62	3,18	4,67	5,87	7,09	8,49	10,33	10,77	12,06	15,56	19,59	23,19
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	9,11	9,11	9,11	9,11	9,11	9,11	9,11	9,11	9,11	32,22	32,22	32,22	32,22	32,22	32,22	32,22	157,17	157,17	157,17
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,14	0,30	0,58	0,72	0,95	1,05	1,26	1,62	1,78	2,33	2,77	3,30	3,83	4,51	5,63	6,98	11,60

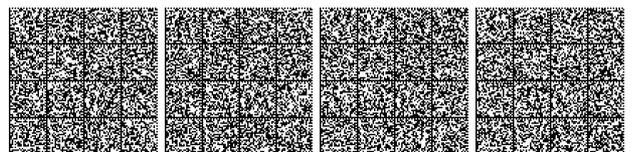


Cluster 2 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando metodologie di ricerca diverse da colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,42	2,08	4,98	6,29	7,86	9,92	10,26	13,13	15,20	17,26	19,99	21,70	25,31	
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	1,97	1,97	1,97	1,97	1,97	28,16	28,16	28,16	28,16	28,16	66,20	66,20	66,20	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	119,43
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,14	0,25	0,45	0,59	0,79	1,12	1,33	1,60	2,09	2,76	3,17	4,22	4,97	5,75	8,24	16,04	

Cluster 3 - Contribuenti che svolgono attività di servizio alle ricerche di mercato/sondaggi di opinione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,02	1,80	2,45	2,89	3,77	4,67	5,88	6,43	7,59	9,35	9,71	10,93	13,72	16,09	16,62	19,33
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	18,25	18,25	18,25	18,25	21,66	21,66	21,66	28,33	28,33	28,95	28,95	28,95	34,38	34,38	34,38	42,42	42,42	42,42	50,84
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,15	0,54	0,63	0,76	0,97	1,05	1,14	1,34	1,65	1,80	1,94	2,21	2,40	3,03	3,55	4,35	5,99	7,43



Cluster 4 - Contribuenti che operano prevalentemente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,21	3,31	4,20	6,27	8,34	9,40	10,29	12,28	13,86	16,65	19,09	21,21	24,50
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	5,54	5,54	13,84	13,84	18,17	21,93	21,93	22,97	22,97	23,16	25,93	23,93	27,88	27,88	29,82	32,16	32,16	35,76	35,76
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,08	0,20	0,34	0,47	0,68	0,91	1,08	1,22	1,48	1,71	2,11	2,65	3,71	4,66	7,60	14,38

Cluster 5 - Contribuenti di più grandi dimensioni che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,91	1,80	2,18	3,45	3,50	3,70	5,19	5,68	6,19	6,70	8,89	9,91	10,31	11,25	14,07	17,04	19,46
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00	20,00	20,00	20,00	20,50	20,50	20,50	21,59	21,59	21,59	21,59	23,05	23,05	23,05	25,31
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,35	0,52	0,63	1,12	1,16	1,29	1,41	1,50	1,55	1,64	1,97	2,16	2,39	2,79	3,02	3,38	3,87	4,89	6,23



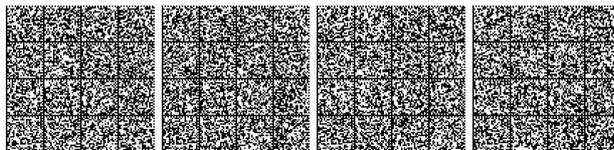
SUB ALLEGATO 1.F.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 1 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e “mystery shopping”

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,63	2,41	3,47	4,89	7,94	10,11	11,25	12,50	13,45	15,67	22,06	25,00
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,76	2,76	5,41	11,84

Cluster 2 - Contribuenti che svolgono attività a servizio completo (ricerche di mercato e/o sondaggi di opinione) utilizzando metodologie di ricerca diverse da colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multiclient e “mystery shopping”

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,20	5,07	7,17	8,28	9,21	10,72	16,63	18,63	20,00	21,20	25,01
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	1,09	2,27	3,98	6,59	14,90

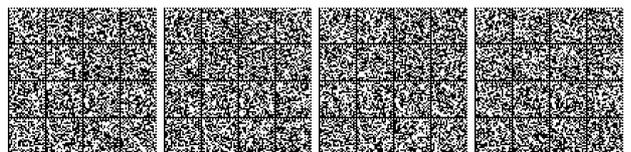


Cluster 3 - Contribuenti che svolgono attività di servizio alle ricerche di mercato/sondaggi di opinione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,70	1,36	3,03	3,66	5,00	6,37	6,62	8,17	8,58	10,69	13,41	14,76	25,01
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	0,72	2,26	3,07	3,44	4,91	6,80

Cluster 4 - Contribuenti che operano prevalentemente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,06	3,92	5,29	6,82	9,35	12,01	15,32	18,65	21,70	25,01
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,17	0,78	1,93	3,61	7,72



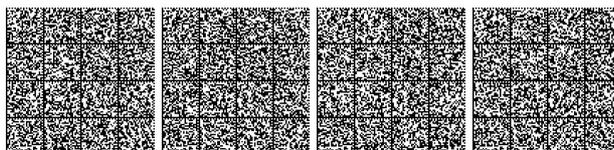
**SUB ALLEGATO 1.G.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA - ATTIVITÀ DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,63
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,75
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,99
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,66
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,89



**SUB ALLEGATO 1.G.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	5,41
2	Tutti i soggetti	25,00	6,59
3	Tutti i soggetti	25,00	4,91
4	Tutti i soggetti	25,00	3,61

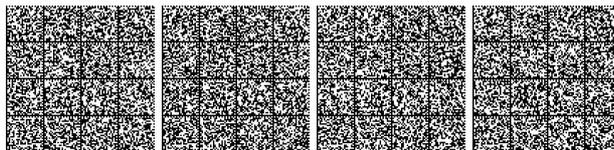


SUB ALLEGATO 1.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0291	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0225	1,0455	-	-	-
CVPROD	1,0555	1,1956	1,1205	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,1230	1,0966	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,0307	1,2038
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	0,3532	-
Quadrato dei (COSTI TOTALI) diviso 1.000.000	-	-	-	-	-0,0467
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,3 (%)	-	1.897,2968	1.673,7808	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (%)	-	-	-	781,8362	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (%)	246,3191	-	-	-	-

Dove:

CVPROD = valore massimo tra (Costo del venduto e per la produzione di servizi) e 0



COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

Il ricavo puntuale e il ricavo minimo, se negativi, sono posti uguali a zero

(*) La variabile viene rideterminata in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12

- Variabili contabili espresse in euro



SUB ALLEGATO 1.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Ore dedicate all'attività ^(*) : età professionale fino a 9 anni	-	-4,5138	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*)	15,8390	27,4197	21,0370	27,8737
TOTALE SPESE	1,9343	1,8052	1,1804	1,1205
Valore dei beni strumentali mobili ^(**)	-	-	-	0,2858
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,3 ^(**)	318,5047	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,4 ^(**)	-	-	98,1408	-

Dove:

Età professionale = (Periodo di imposta - Anno inizio attività)

TOTALE SPESE = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti Attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese

Il compenso puntuale e il compenso minimo, se negativi, sono posti uguali a zero

^(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

^(**) La variabile viene rideterminata in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12

- Variabili contabili espresse in euro



NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE

ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile *Ore dedicate all'attività* nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale) “Fattore correttivo individuale” * 50 * 48
dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nel periodo d'imposta”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività) diviso 50
- “Peso settimane di lavoro nel periodo d'imposta” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo d'imposta” e numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta) diviso 48

Ore dedicate all'attività = (esercizio collettivo dell'attività professionale) Numero di soci o associati che prestano attività nella società o associazione * “Fattore correttivo associazioni” * 50 * 48
dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nel periodo d'imposta”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività diviso numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione)) diviso 50
- “Peso settimane di lavoro nel periodo d'imposta” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo d'imposta” e (numero di settimane di lavoro nel periodo d'imposta diviso numero soci o associati che prestano attività nella società o associazione)) diviso 48

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo d'imposta”, ovvero 48 settimane, è rideterminato in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

